



Tetsuo the Bullet Man (2009)

La terza volta di Tetsuo. Tsukamoto torna a interrogare il nodo corpo-mente in un film ibrido.

Un film di Shin'ya Tsukamoto con Shin'ya Tsukamoto, Eric Bossick, Akiko Monô, Yûko Nakamura, Stephen Sarrazin. Genere Azione durata 80 minuti. Produzione Giappone 2009.

L'omicidio del figlio Tom scaterà nel corpo di Anthony una trasformazione che ha a che fare con le forze militari americane.

Marianna Capi - www.mymovies.it

Anthony è un impiegato di Tokyo, sposato con Yuriko e padre del piccolo Tom. Dopo la morte della madre di Anthony per cancro, il padre, un rinomato scienziato, lo sottopone periodicamente a delle visite apparentemente inutili. Ma un giorno Tom, sulla strada di casa, viene investito da un'automobile e muore sotto gli occhi del padre. Man mano che la rabbia e la sete di vendetta crescono in lui, Anthony si ritrova a trasformarsi in un essere di metallo, una vera e propria arma umana di distruzione che lo pone di fronte al terrore di uccidere contro la propria volontà.

C'era una volta un creatore di forme di nome Tsukamoto Shin'ya che con il suo primo film in 16 mm, 'Tetsuo', nel 1989 estasiava i cultori del cinema fantastico, facendosi interprete di un racconto cyberpunk dal sapore insieme ultramoderno e ancestrale e inventando un espressionismo visivo che aveva ritmi nuovi e industriali ma memori del cinema muto d'avanguardia.

Questo terzo 'Tetsuo. The Bullet Man' si apre come un calco aggiornato dell'originale, ma sceglie la strada della narrazione chiarificatrice ed esplicita, insistendo sul subplot dello scienziato pazzo che ha cercato di sconfiggere la morte per amore, riducendo così un'invenzione che restava almeno inizialmente aperta all'interpretazione ad una trama archetipica e troppo nota.

La rabbia che innesca la mutazione nel protagonista, che vent'anni fa aveva i caratteri punk della ribellione, oggi replica il processo di riproduzione inarrestabile delle cellule impazzite nella malattia più virale di questi anni e si premura di giustificarsi come prodotto della sete di vendetta.

Come l'essere di carne e metallo fuso di cui narra, figlio di un americano e di una giapponese, di un umano e di un'androide, 'Tetsuo III' è un film ibrido, girato in inglese, con un attore americano esperto di danza butoh, ambientato in una Tokio che è un po' New York, eppure figlio naturale di Tsukamoto, che della propria opera è ancora una volta artefice di ogni singolo membro, dalla fotografia al montaggio (è lui, in fondo, il dottor Frankenstein).

Impoverito -e non è un paradosso- dall'arricchimento a livello di dialogo e di narrazione in senso lato, il film mantiene la potenza visuale, l'estrema libertà dei movimenti di macchina con i quali il regista gestisce il mutare dei corpi, l'eleganza geometrica della rappresentazione urbana, l'erotismo formale della rappresentazione del femminile e il rifiuto di una collettività di colletti bianchi, moderni androidi ridotti a solo cervello, il cui sfogo psicosomatico è carico di potenziale (auto)distruttivo.